Anno VII. N. 248 Domenica 1 Settembre 1872

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. [illegible].

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 20
la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non
affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 agosto.

Il commendatore Mordini parte questa sera per Napoli. Arriva in tempo per assistere alla lotta delle elezioni dai risultati della quale deve dipendere l'avvenire o quieto o agitato della sua prefettura. Nel caos che domina fra i partiti della grande città mal si può distinguere quali saranno i risultati delle aspre battaglie. Scesi in lizza, i clericali si dovevano naturalmente dividere in due schiere, l'una antinazionale che ha il papa per bandiera e il sillabo per codice, l'altra che nel dedalo del dogma non ismarrì l'amore del natio luogo e vuole un'amministrazione cattolica sì, ma nazionale. La prima presenta nella sua lista quanto di più sporco generò la tirannide borbonica ed offre nomi che costituiscono da soli tutto un programma di reazioni e di rovine; l'altra vi dà ottimi cittadini un po' troppo ascetici se volete, ma patrioti ed ossequenti al nuovo ordine di cose. E le due parti per non perdere il loro tempo si scagliano dal basso dei loro organi contumelie e calunnie degne di far bella mostra nel repertorio oramai troppo famoso dei gazzettini.

Pare che debba venire a Roma il generale Medici, per pesare ancora colla questione di gabinetto su certe decisioni che in questi giorni il ministero deve prendere. Si tratta del tracciato della ferrovia Palermo-Ferrara-Catania e dell'esecuzione della legge sulla costruzione delle strade obbligatorie. La prima questione se cioè la via fissata debba correre per Montedoro o per le Caldare è tutta tecnica e la sua risoluzione spetta al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, l'altra se cioè l'esecuzione della legge del 1868 debba farsi nella sola Palermo a tutta spesa dell'erario dello Stato, mentre le misure coercitive spingono i comuni delle altre 69 provincie a fare da soli, è questione più delicata dove il vantato tatto amministrativo del generale Medici zoppica davvero. Io non so cosa farà il ministero, ma ritengo che l'epoca dei privilegi dovrebbe esser morta per tutti, per gli individui come pei corpi morali e la sarebbe bella che per aver fatto il settembre 1866 Palermo ne continuasse a ricevere premi ed incoraggiamenti. D'altra parte più tempo passa e più riuscirà difficile il portare quelle provincie alla condizione normale delle altre, nè credo conveniente nè prudente l'inchinarsi sempre alla pretesa indispensabile presenza del generale alla Favorita.

Come vi dissi ieri la Camera sarà riconvocata in novembre e i bilanci e la legge sulle corporazioni religiose faranno le spese della sessione che aperta solennemente a Roma nel luglio 1871 si chiuderà forse col cadere dell'anno 1872.

Credo poco che nell'inverno venturo si debbano riconcentrare delle truppe nel campo trincerato di Capua; so però che si pensa a mutare in primavera la guarnigione di Roma decimata dalle febbri perchè un'aria più pura ristabilisca la salute di tanti, che colpiti in un anno ricadono nell'anno appresso con tutta facilità.

Fui alla nuova fabbrica del Ministero delle Finanze lungo la via del 20 settembre. I lavori son pressochè sospesi e per la malaria che colpisce tanti operai e per questioni gravissime insorte fra la società costruttrice e il governo.

Voi sapete che l'immenso edificio doveva sorgere con costruzione mista di muratura e ferro. Tutte le suddivisioni interne sarebbero state sostenute da colonne di ferro e l'impalcatura dei diversi piani e l'armatura del tetto doveva pur essere di ferro. Con ciò sostenevasi allora l'economia delle spese e il minor pericolo d'incendio. Ma dalle date del contratto ad oggi il ferro aumentò del 40 per cento; di qui l'interesse nella società di cavillare per esimersi da questo genere di costruzione nel quale troverebbe perdite sicure.

Le altre costruzioni, che che se ne dica e si scriva, procedono lentamente e la questione degli alloggi è sempre gravissima e per l'impiegato immensamente più se si considera che proprio in questi giorni la maggior parte di essi è sotto pena di destituzione, chiamata a pagare gli arretrati del 1864 e del 1865 della ricchezza mobile, sicchè l'indennità di alloggio se ne va e con essa una buona quota anche del meschino stipendio.

Una corrispondenza da Ferrara all'*Opinione* accenna a cause certe della rotta di Guarda Po, la cattiva costruzione della coronella per trascurata sorveglianza degli agenti governativi e per la loro debolezza a far rispettare i contratti, debolezza resa più fatale dal sistema di pagare agli ingegneri un tanto per cento sul valore delle opere appaltate. Le sono accuse troppo gravi gettate là da un pubblico funzionario che deve, se le ha scritte, aver ragioni da vendere, e credo che queste rivelazioni dovranno spingere il Ministero a severe indagini perchè se il fatto sussiste sia punito se no si smentisca solennemente. Anche gli ingegneri del genio civile sono uomini e può darsi che tra loro vi sia di tal razza di gente, ma ora che l'accusa è pubblicamente fatta la ricerca della verità vera è resa più urgente e ritengo che così la penserà anche l'onorevole Devincenzi.

S.

DOCUMENTO GOVERNATIVO

Ecco la risposta del ministro di agricoltura e commercio alla Società Agraria di Lombardia intorno alla esportazione del bestiame; documento che non abbiamo potuto pubblicare nei giorni scorsi attesa l'abbondanza della materia:

Roma, addì 24 agosto.

È ormai un fatto accertato che l'esportazione del bestiame bovino ha assunto nel decorso anno ed in quello che volge al suo termine una grande proporzione. Infatti, nel mentre nel 1870 l'esportazione ascendeva a lire 18,083,550, nel 1871 salì a l. 40,417,370. E la statistica del commercio d'esportazione e d'importazione testè pubblicata dal ministero delle finanze ci avverte che siffatta esportazione è in aumento. Essa che nel primo semestre 1871 era di lire 13,574,320, è salita a lire 16,333,180, nel periodo corrispondente di questo anno. E l'esportazione delle vacche in ispecie è più che raddoppiata.

A quest'argomento del commercio del bestiame si rivolse tutta l'attenzione di questo ministero, perchè, mentre esso è di grande rilevanza per i rapporti internazionali, tocca per molto da vicino le condizione dell'agricoltura e quelle della pubblica alimentazione.

Nel decorso anno questa grande ricerca di bestiame diminuì il danno della mancanza di foraggi, ma io non tralasciai di far notare che avrebbe più tardi recato delle difficoltà ai coltivatori.

Questa considerazione ed il notevole rincarimento del prezzo della carne hanno fatto sorgere in diversi luoghi d'Italia l'opinione che occorrano provvedimenti atti a rimediare al temuto danno, e quindi si è domandato che fosse vietata l'esportazione del bestiame, o almeno che fosse imposto un forte dazio d'uscita.

Io mi attendeva già a siffatte manifestazioni, le quali soglionsi ripetere con molta frequenza ogni qualvolta un interesse parziale si crede ferito.

Ma il governo che ha il dovere di esaminare le questioni economiche sotto tutti i loro aspetti ed in tutte le loro fasi, deve andare molto a rilento prima di porsi sopra una via che diverge assolutamente dal sistema di libertà commerciale inaugurato e mantenuto con sì buoni frutti.

Non è mestieri che io ricordi a codesta Associazione le cagioni per le quali le restrizioni imposte al commercio delle derrate recano sempre effetti perniciosi. La storia della legislazione dei grani dimostra che si sono sempre aggravati gli effetti delle carestie coi divieti d'esportazione coi premi all'importazione, con tutti i regolamenti intesi a portare l'abbondanza ove è la penuria. Tolti i vincoli, migliorati i mezzi di comunicazione, le dolorose carestie di un tempo cessarono quasi per incanto, e se il prezzo del grano rimase sottoposto come quello d'ogni altra merce alle variazioni del mercato, esse non furono mai così vive, così repentine, così pericolose.

La cosa non corre diversamente per il bestiame. Le migliorate comunicazioni interne, l'apertura dei valichi alpini, le più strette relazioni colle vicine nazioni ed altre cagioni accidentali, come la epizoozia e la guerra franco-germanica che diè luogo ad uno straordinario consumo ed isterilì la produzione, cagionarono un considerevole aumento di esportazione. Ma lo stesso aumento di prezzi che si manifesta sui nostri mercati e che si farà sempre maggiore, qualora un sollecito e incessante svolgersi dell'allevamento non giunga a impedirlo, questo aumento di prezzi promuoverà una reazione che scongiurerà i danni temuti. E intanto si conseguirà il vantaggio che la produzione del bestiame, diventando più rimuneratrice che prima non fosse allettera i coltivatori ad attendervi, e la nostra agricoltura potrà così mirare a maggior perfezione.

Anzi è mio proposito di approfittare di questa favorevole occasione per ispingere il paese a rivolgere, più di quanto non lo abbia fatto sinora, le sue cure all'allevamento del bestiame. Cotesta Associazione conosce già come fin dal decorso anno io abbia eccitato i Comizi e le Associazioni ad occuparsene in ispecial modo mediante l'istituzione di stazioni di tori da monta, per le quali io promisi sussidi. Io seguiterò nella stessa via, e raccomanderò ai Consigli provinciali di venire in soccorso all'opera dei Comizi. L'interesse privato farà il resto.

Voglio augurarmi che cotesta Associazione converrà nelle idee di questo ministero, il quale desidera che il paese sappia che non è nelle vedute del governo di porre alcun ostacolo al commercio del bestiame.

Il ministro Costagnola.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 30. — Gli onor. ministri della Guerra e dell'Istruzione Pubblica sono attesi a giorni in Roma. Alla fine della settimana ventura, torneranno i ministri degli esteri e delle finanze.

Assicurasi che pel 25 settembre anche S. M. il Re sarà in Roma e presiederà un Consiglio di ministri nel quale saranno nuovamente poste e discusse le basi della legge per la soppressione delle corporazioni religiose. (*Libertà*)

MILANO 31. — Tanto all'una che all'altra Esposizione la cassetta fa eccellenti pasti quotidiani. In cinque giorni, cioè dall'apertura sino a tutto ieri, quella dell'arte moderna ha ingoiato 11.905 lire; quella dell'Arte antica, 3510.

E la cifra dei visitatori cresce sempre con infinito giubilo della Commissione. Ieri al Salone furono 800 ed a Brera 229. Si staccarono poi 25 bollette d'abbonamento. — 20 all'Arte moderna e 25 all'Antica.

NAPOLI 30. — La confusione nei partiti, alla vigilia delle elezioni amministrative si fa sempre maggiore; le liste piovono a meraviglia, se ne conta una cinquantina.

VENEZIA 30. — Con R. Decreto 18 luglio p. p. da Valsavaranche, ed accompagnato al Municipio con Nota prefettizia 28 decorso mese venne sciolta la Guardia Nazionale di Venezia per essere ricostituita a norma di legge.

(*Gazzetta di Venezia*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 28. — Leggesi nel *Gaulois*:

Noi abbiamo annunciato che il signor Thiers teneva in riserva i cinquecento ultimi milioni da pagare alla Prussia per prezzo dello sgombro della Marna e dell'Alta-Marna. Il signor Rouland, governatore della Banca, ha dato al presidente della Repubblica le assicurazioni più positive che il nostro primo stabilimento finanziario aveva prese tutte le misure necessarie per evitare il rinnovarsi della crisi monetaria susseguita al primo pagamento fatto alla Germania. Il pubblico può dunque essere assicurato su questa grave eventualità; essa non si riprodurrà punto.

SVIZZERA 28. — Si ha da Berna:

L'approvazione del trattato sul tunnel del S. Gottardo con Favre avvenne da parte del Consiglio federale, con riserva delle pratiche sulla partecipazione del personale tecnico della costruzione del tunnel del Moncenisio.

INDIA 27. — Si ha per telegrafo da *Bombay*:

A Cascemir infierisce il cholera.

GERMANIA 27. — Si ha da *Ingolstadt*:

Nel vecchio libro delle cronache di Ingolstadt il principe imperiale di Germania scrisse: « Coi sensi di sincera gratitudine per la cordiale accoglienza fattami dal bel paese di Baviera. L'anno primo della ricostituzione della Germania. — Federico Guglielmo.

ATTI UFFICIALI

28 agosto

R. decreto 21 luglio del seguente tenore:

« *Articolo unico.* I giovani da un biennio domiciliati nella provincia romana, candidati alla licenza liceale, non saranno tenuti all'atto dell'iscrizione a presentare l'attestato di licenza ginnasiale se non dall'anno scolastico 1873-74. »

Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 25 andante è stato aperto in Soncino (provincia di Cremona) un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno. »

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Distribuzione dei premi. - Oggi, alle 12 meridiane, si effettuò nella Sala della Ragione l'annunziata distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali.

V'intervennero il Prefetto della Provincia, l'ff. di Sindaco colla Giunta, il Provveditore agli studi col Consiglio Scolastico, il Presidente del tribunale e il Procuratore Regio, il nuovo rettore magnifico dell'Università ed altre ragguardevoli persone, oltre a gran concorso di cittadini, fra cui molte signore.

Dopo l'inno reale suonato dalla Banda del Comune, il sig. ispettore, prof. Ferrato, disse brevi parole di eccitamento ai fanciulli, mentre un suo discorso a stampa veniva frattanto distribuito coll'elenco dei premiati.

I fanciulli eseguirono quindi alcuni cori, prima divisi per sesso, e poi all'unisono fanciulli e fanciulle, accompagnati coll'*armonium* dal sig. maestro Dalla Baratta, che ne ultimò l'istruzione già iniziata nelle proprie classi dai sigg. maestri Bampo Silvio e Nosadini Paolo.

Questa novità degli alunni ha incontrato il favore dei numerosissimi astanti, che applaudirono fragorosamente.

La festa scolastica fu disposta con molto più decoro dell'anno scorso.

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti.

Movimento di Cassa dal 1° aprile 1872 a tutto giugno.

Entrata.		
Civanzo di Cassa a 31 marzo	L. 1592, 03	
Contribuzioni dei soci e socie . . .	» 3181, 50	
Interessi di capitali	» 750, 90	
Ammortizzazione di capitali	» 873, 54	
Sopravvenienze	» 100 —	
		6497, 97
Uscita.		
Suss. ai soci e socie	L. 2100, 40	
Fitto del locale ad uso d'ufficio	» 110 —	
Stampe, oggetti di cancell. e spese min.	» 94, 40	
Correspett. all'Esatt.	» 222, 70	
Agli artisti Modin e Lorenzetti secondo acconto del padiglione sociale	» 100 —	
Capitali investiti	» 2980, —	
		5607, 50
Civanzo di Cassa a 30 giugno		L. 890, 47

Il vice-presidente
GIACOMO SALVIONI
Il segretario
D. MARANGONI

Nobili sensi!!? — Un distintissimo patriotta (!?) Consigliere comunale di Saletto di Montagnana, alla proposta fatta dal presidente di quel Consiglio per un sussidio a favore dei danneggiati dalle rotte di Po, oppose (e trovò aderenti!) «che le disgrazie del proprio Comune come quella dell'esuberante e repentino aumento delle imposte prediali, dei danni nel frumento ecc. non permetteano di sovvenire gente sconosciuta con elargizioni che potrebbero esser spese in tante feste da ballo, come si fece dagli ingrati di Legnago che ballarono nei santi giorni quaresimali.»

I magnanimi sentimenti di costui, la nobiltà e delicatezza delle sue espressioni, lo spirito di fratellanza che lo anima, non meritano forse d'essere conosciuti, e giustamente apprezzati dal pubblico?

Il Consiglio di Saletto non ammise la proposta.

Per buona sorte è questa una eccezione che fa contrasto colle tante prove offerte dagli altri Comuni, di generosa filantropia a pro degl'infelici che furono da tanto grave sciagura colpiti.

Rettifica — Il sig. avvocato Angelo Wolff, ci dirige la lettera seguente:

Padova 1° settembre 1872.

Caro Direttore,

«Leggendo iersera il resoconto che avete pubblicato intorno al dibattimento contro il sig. Balsami e Frasson nel vostro giornale, vi ho riscontrato una inesattezza che mi permetterete di rettificare.

Per quanto poco io valga come legale non potrei aver detto (come si legge nelle linee 11, 12, 13, colonna terza pagina II^a^ di quel numero) «che in queste provincie non fu mai promulgato il Codice penale 1859.»

Ho creduto invece di dimostrare che essendo stato pubblicato in queste provincie con decreto 26 agosto 1866 l'editto sulla stampa 26 marzo 1848 senza alcuna restrizione, anzi qualificandolo coll'esposizione *attualmente* vigenti in materia di stampa nel Regno d'Italia si aveva dato un'altra prova che quell'editto non era stato nè abrogato nè derogato dal Codice penale del 1859.

Con perfetta stima mi dico

Vostro dev.
Angelo Wolff.»

Concerto vocale ed istrumentale al *Caffè Vittoria*.

1. Preludio, *Africana*, Majerbeer.
2. Valzer, *Arno*, Raffaeli.
3. Canto, *Traviata*, Verdi.
4. Fantasia, *Faust*, Leybach.
5. Mazurka, *Formigini*, Gaudini.
6. Canto, *Ernani*, Verdi.
7. Sinfonia, *Jone*, Petrella.
8. Polka, *Patria*, Bozzetti.
9. Canto, *Trovatore*, Verdi.
10. Galopo, *Brigliato*, Lucarini.

Chiave trovata. — Stamane in Piazza delle Erbe fu trovata una chiave. Chi l'ha perduta, potrà dietro le opportune indicazioni, ricuperarla al nostro uffizio.

Denaro perduto. — Questa mattina un povero calzolaio perdette lire 8 che non erano di sua proprietà; pregherebbe l'onesto che le trovò a portarle nel negozio del calzolaio Giuseppe Boriero in Piazza dei Frutti.

Cenno necrologico. — Perchè il rimpianto e il postumo elogio non paiano sempre esclusivo privilegio delle classi più agiate e il giornalismo e la pubblicità non appariscano anch'essi unicamente venduti ai felici della terra, agli invidiati di ieri e ai dimenticati del domani, consacro qui alcune linee brevi, modeste alla cara memoria di **ELISA BOLOGNIN** maritata **CAOLA**. Figlia di operoso artista, volle viver anch'essa del lavoro. La sua corta esistenza fu una catena di dolori, dolori comuni a tanti altri è vero, ma soverchianti forse per lei si gentile, si delicata creatura! Perduta la genitrice ancor tra le fasce, l'affetto vigile, incessante, inesauribile del padre la compensò mai sempre di quella immensa sventura. Brillò anche per essa un'ora illudente di gioia: era quella d'un amore sincero ed onesto. Fu sposa, fu madre; ma indomabile morbo la rodeva, e dopo due lunghi anni di travagli, nel pomeriggio del 30 agosto, confortata da quella religione da cui solo attingeva la fortezza e la rassegnazione fra tante traversie, a 24 anni volò dove agli angeli del Cielo i pochi angeli della terra si ricongiungono. Una graziosa bambina e la memoria del suo lungo patire e delle sue tante virtù rimangono unico retaggio al desolato padre ch'ella tanto amò, a suoi diletti fratelli e a coloro che per parentela e per affetto le furon quaggiù congiunti.

Notizie militari. — Il ministero della guerra ha disposto perchè col 1° gennaio si trasferisca in Roma l'ufficio di revisione della contabilità dei corpi, rimasto insino ad ora a Torino.

Ancora sul Furto del mezzo milione. — Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 31 corrente:

La notizia capitale della giornata è l'arresto dell'Attilio Paganini — l'impiegato della Posta che prese il largo l'altro dì dopo d'aver intascato il plico col mezzo milione.

Un delegato della Questura di Milano partito da qui espressamente per inseguirlo, lo ha fermato ieri a Biasca, in Svizzera.

Il Paganini aveva addosso solamente una parte della somma involata, cioè 89 mila lire.

Interrogato subito ove avesse nascosto il rimanente del danaro, il Paganini rispose averlo sotterrato, racchiuso in una cassetta, «nell'andito tra le due cantine» della sua abitazione in via S. Celso, n. 7, a mezzo metro di profondità.

Avvertita immediatamente di tale confessione, la Questura di Milano fece procedere tosto agli scavi nel sito indicato, ma indarno, poichè nulla affatto vi si è rinvenuto. — Il Procuratore del Re si è recato in persona sul luogo per assistere a queste escavazioni.

La storia dell'arresto è ancora sommaria e incompleta, non avendosi per stabilirla che alcuni dispacci telegrafici degli agenti lanciati sulle tracce del ladro.

Il delegato sig. Pietro Turri, — quello stesso che si meritò la gran medaglia d'oro al valor civile, per la sua bella condotta nei fatti del luglio 1870, — era partito da Milano, in compagnia di un inserviente della Posta, che conosceva benissimo il Paganini. Giunto a Lugano, venne a sapere che un individuo che presentava i connotati del fuggitivo, e che portava il nome di Grant, era partito poche ore prima da Bellinzona alla volta di Berna.

Egli fece allora avvertire per telegrafo la polizia perchè arrestasse quel viaggiatore; così fu fatto, ma giunto il Turri a Bellinzona, ov'era stato tradotto l'arrestato, l'inserviente postale dichiarò che esso non era il Paganini. Avendo però la polizia svizzera, appena operato l'arresto domandato alla Questura di Milano qualche persona che potesse riconoscere se l'arrestato era il Paganini, stanotte fu fatto partire a questo scopo per la Svizzera un uffiziale della Posta.

Nel frattempo però il Grant veniva lasciato in libertà, avendo il Turri constatato l'errore. Questi da alcune indicazioni che seppe raccogliere, potè arguire che il Paganini si fosse diretto verso Bellinzona. Vi si recò allora immediatamente, e potè sapere che il Paganini, o almeno una persona che gli rassomigliava molto, vi era già stato di passaggio, e che aveva preso la via di Biasca, coll'intenzione forse di passare il Gottardo. Lo inseguì il Turri, e lo raggiunse presso Biasca, ove il Paganini venne fermato.

Le autorità cantonali di concerto colle italiane procedono alle relative pratiche diplomatiche per la regolare estradizione, sicchè nulla avvenendo di straordinario, il Paganini sarà a Milano entro domani.

Dolorosa conseguenza:

La povera moglie del Paganini è impazzita dal dolore. Essa va interrogando tutti se, scoprendosi il marito, glielo ammazzerebbero. — Il di lei stato ispira a tutti la più profonda pietà. — Un di lei fratello è arrivato a Milano, e le presta le più affettuose cure.

Importante particolare retrospettivo:

Appena trafugato il plico, il Paganini lo avvolse in un tovagliolo, uscì dal suo ufficio e fattosi sulla porta principale del palazzo della Posta, si rivolse al lustrascarpe che vi *sta* solitamente e gli disse: «Fammi un piacere, tienmi per poco questo pacco» Il lustrascarpe, tutto ignorando, rispose che non sapeva dove metterlo.

Qui qui disse il Paganini, additando la cassetta, nel fondo della quale, chinandosi, pose senz'altro l'involto prezioso.

Rialzandosi poscia invitò il lustrascarpe ad andare con lui a bere la *grappa*. Ma questi lo ringraziò, scusandosi col dire che l'acquavite non gli piaceva.

— Allora prenderai uno sigaro, ribattè il Paganini, traendolo con sè dal vicino tabaccaio.

Là, il lustrascarpe preferì invece del sigaro un *grosso* di tabacco da fumo, col quale prese a *caricarsi la pipa*. Nel frattempo, il Paganini sceglieva dal mazzo due sigari di Virginia, dei quali uno accendeva e l'altro riponeva in tasca. All'uscire il Paganini disse al lustrascarpe:

— Guarda che vado a pigliarmi l'involto.

— Faccia pure, rispose l'altro.

Con tutta disinvoltura, il Paganini, riprese allora il suo pacco. Il lustrascarpe, ritornato al suo posto, lo vide quindi allontanarsi tranquillamente verso il teatro della Canobbiana.

Società Anonima dell'Industria Ramifera in Italia. — Vorremmo davvero che tutte le operazioni finanziarie che abbiamo viste emesse in Italia in questi ultimi tempi, presentassero i medesimi caratteri di serietà che ci porge la *Società Anonima dell'industria Ramifera in Italia*. L'oggetto che si propone è il perfezionamento e la coltivazione delle miniere di rame della penisola, facendo a tal uopo appello al pubblico per un capitale di 2,000,000 di lire diviso in due serie, composto di azioni di lire 250 ciascuna, con interesse annuo del 6 0|0 e concorrenti alla divisione degli utili in ragione del 65 0|0.

Quando si pensi ai molti milioni che siamo costretti di pagare all'estero per riavere, lavorato il nostro rame che vendiamo greggio per mancanza di quel *trattamento che lo rende atto a tutti gli* usi a cui il rame deve servire, ben si comprende che la Società dell'industria ramifera renderà un grande benefizio al paese. Nè havvi dubbio che la Società possa mancare di un abbondante produzione di materia prima che ne assicuri lo sviluppo, imperciocchè, dietro accordi si è garantita i prodotti delle famose miniere ramifere *Rossaro* e *Francesca*, poste nella riviera occidentale di Genova, e ben celebri negli annali minerari.

È dunque una grande emancipazione dell'industria ramifera che la riuscita della Società in questione potrà segnare, ove riesca ad attuare il suo programma, e per parte nostra non ne dubitiamo, imperciocchè l'utile che da questa impresa può derivare alla nostra Italia in generale ed agli industrianti in particolare è di tanta importanza che è impossibile non sia apprezzato come si conviene, e che per conseguenza la sottoscrizione che si aprirà nei primi giorni di settembre non abbia ad ottenere un completo successo.

Debragas — Fra i grandi applausi dei radicali si recita da qualche tempo in un teatro di Marsiglia una commedia intitolata *Debragas*, che è una parodia del *Rabagas* di Sardou. Il cav. *Gambacorta* (Chambord); l'ammiraglio *Orecchio-sordo* (D'Aumale), ed il sergente di Polizia *Rompitesta* (Napoleone) formano una congiura con un acrobata per nome *Debragas* che porta una medaglia di S. Genoveffa sul petto e che ricusa di fare delle sortite (Trochu). La commedia è scritta con poco spirito ma i ritratti dei personaggi posti in canzone sono, dice un giornale di Marsiglia, tratteggiati egregiamente.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 31 Agosto 1872.

NASCITE. — Nessuno.

MORTI. — Lanzi Virginio di Tommaso di mesi 11. Ciccala Augusta di Vincenzo, di giorni 19. Corrado Felice di Angelo d'anni 1 e mesi 1. Bezzolato Pietro fù Antonio, danni 75, domestico coniugato. Salvioni Giuseppe di Lorenzo, d'anni 1 e mesi 4. Miglioranza Antonio di Bortolo, di mesi 11. Foscarini Arturo di Mario di mesi 8. Somma Maria di Andrea di anni 22, civile, nubile. Chiocchi Gaetano fù Nicolò d'anni 59, maestro di musica, coniugato. — Tutti di Padova.

Nel Civico Spedale

Gazzetta Giovanni fù Tiziano, d'anni 32, celibe. Bolognin Elisa di Giov. Batt. d anni 24, cucitrice moglie di Gaetano Caola.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
2 settembre

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m.59s.24,5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1. s. 51,6

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

31 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 m ll.	756,7	755,0	754 7
Termometro centigr.	+21 8	+23 4	+19°0
Tens. del vap. acq. . .	12,10	13 00	13,65
Umidità relativa . . .	62	61	84
Direz. e forza del vento	NE 1	SO 1	ENE 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodì del 31 al mezzodì del 1
Temperatura massima — + 24°,2
» minima — + 13°,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 31 = mill. 1,0

ULTIME NOTIZIE

PRESTITO LA MASA

Ieri finalmente venne eseguita l'estrazione del prestito La Masa.

Uscì vincitore il N. 99 della serie 2514. (*Rinnovamento*)

Abbiamo telegraficamente da Milano trentauno:

Un ordine del giorno del principe Umberto alle truppe dice:

«Il Re mi espresse la sua viva soddisfazione pel lodevole modo con cui avete manovrato, e pel vostro marziale contegno. Dopo le parole del Capo dello Stato non mi resta che a ringraziare la cooperazione, mercè la quale mi fu facile il compito di dirigere una delle più importanti istruzioni che annualmente s'impartiscono all'esercito.»

Il Principe loda il sentimento del dovere dell'ordine della disciplina, caratterizzato nell'esercito, su cui la nazione può contare: loda il contegno dei giovani soldati, e termina così: «Voi tutti avete fatto prova della grande qualità dell'abnegazione: avete compreso come negli eserciti moderni debbasi accoppiare questa qualità al retto spirito d'iniziativa che tanto agevola il comando. Venni fra voi compreso dell'orgoglioso mandato affidatomi: vi lascio col sentimento più vivo di affetto.»

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 31. — L'Imperatore sta assai meglio del male al piede: il suo stato generale di salute è eccellente. Il granduca Nicola passa ogni giorno la rivista alle truppe; oggi la passerà al primo reggimento delle guardie a Postdam. Il principe Alberto arriverà domani da Dresda per far visita all'Imperatore.

ATENE, 30. — Il Console greco di Ibraila fu arrestato a mano armata nel suo stesso consolato dalle autorità rumene. L'indomani fu posto in libertà: pretendesi che questo arresto illegale sia provocato dall'essersi posto in esecuzione direttamente da un agente del consolato greco un mandato d'arresto contro un suddito greco: l'atto arbitrario del Governo rumeno provocò vive e giuste proteste da parte della Grecia.

STRASBURGO, 31. — È arrivato il principe Federico Carlo per ispezionare le truppe. Ieri sono arrivati 22 milioni di franchi, come primo versamento pel debito francese.

BERLINO, 31. — Jersera giunse l'Imperatore, e fu ricevuto alla Stazione dal granduca Nicola e dalle autorità civili e militari.

PARIGI, 31. — Una circolare di Andrassy dice che il convegno di Berlino nulla ha d'inquietante pella Francia. L'Imperatore d'Austria simpatizza con Thiers, e colla Francia, che si sforza nobilmente di riconquistare la sua posizione necessaria all'equilibrio europeo. La circolare insiste sulla necessità di rendere la Turchia stabile e prospera: desidera di adottare colla Russia e colla Germania una politica tendente a rialzare e consolidare la Turchia: soggiunge che non si farà mai complice di un altra politica.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	30	31
Rendita italiana	73 80	73 82 1/2
Oro	21 68	21 69
Londra tre mesi	27 25	27 15
Francia	107 30	107 30
Prestito nazionale	85 50	85 50
Obbl. regia tabacchi	528 —	528 —
Azioni » »	758 25	760 50
Banca Nazionale	— —	— —
Azioni meridionali	461 75	460 50
Obbl. » »	230 —	230 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obbl. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1702 1/2	1699 1/2
Berlino	29	30
Austriache	208 —	208 1/2
Lombarde	131 —	131 3/4
Mobiliare	210 —	211 —
Rendita italiana	67 —	67 1/8
Rendita austriaca		
Vienna	29	30
Austriache ferrate	342 90	343 70
Banca Nazionale	882 —	891 —
Napoleoni d'oro	8 74	8 72 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	109 65	109 40
Rendita austriaca arg.	71 30	71 60
» in carta	66 30	66 55
Mobiliare	338 —	342 —
Lombarde	213 80	214 40

Bartolomeo Moschin *gerente-respons.*

SOCIETA ANONIMA DELLA INDUSTRIA RAMIFERA IN ITALIA

Capitale Sociale Due Milioni di Lire Italiane

diviso in Due Serie di UN MILIONE rappresentate da 4,000 azioni di L. 250 ognuna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Conte **Francesco Antonelli**.
Ing. Cav. **Francesco Azzurri**.
Principe Don **Maffeo Colonna Barberini Sciarra**.
March. **Guido della Rosa**, deputato.
Comm. **Giovanni Garelli**, deputato.
Cav. **Vincenzo Gigli**, Direttore della Società generale delle Ferriere.
Luigi Mazzocchi della ditta fratelli Mazzocchi.
Cav. **Luigi Emanuele Farina**, deputato (Collegio di Levanto).
Conte **Carlo Lovatelli**.
Antonio Petri.

Cassiere della Società
La Banca Agricola Romana.

Consulente tecnico
Comm. prof. **Giovanni Ponzi**, senatore del Regno.

PROGRAMMA

Tutti lamentano la condizione deplorevole delle moltiplici miniere di rame d'Italia, le quali sia per difetto di capitali, sia per viziato metodo di coltivazione non rispondono minimamente nel loro prodotto a quanto farebbe presumere la loro ricchezza.

Un'altra ragione poi della triste condizione di questa nostra industria mineraria consiste in ciò, che per l'una o per l'altra causa non si è ancora provvisto a sottoporre il minerale ramifero estratto dalle viscere della terra a quel trattamento che purificandolo da ogni elemento eterogeneo, lo renda atto a tutti quegli usi a cui è adoperato il rame.

Grandi ed estesi depositi ramiferi esistono nei monti della Liguria, della Toscana ed altrove, ma il minerale che ne è estratto sceverato grossolanamente dal suo originario terroso, ed ammesso al più ad una lavatura, è invariabilmente venduto greggio agli stranieri, i quali lo fondono, lo purificano, lo lavorano, e a noi lo rivendono ad un prezzo triplo o quadruplo di quanto a noi costerebbe se lavorato nel Regno.

La Società per l'industria ramifera in Italia intende a svolgere e perfezionare non solo la coltivazione delle miniere di rame della Penisola, ma eziandio e principalmente a fondere e trattare in Italia il minerale ramifero italiano.

Quest'idea al suo primo annunziarsi sia per il concetto nazionale di emancipazione economica che racchiude, sia per l'evidente grandissimo utile materiale che promette, ha incontrato numerose e forti adesioni presso esimii personaggi che non hanno avuto difficoltà a darvi tutto l'appoggio del loro nome e della loro influenza.

Altro più deciso ed importantissimo passo verso la sua realizzazione, ha pure fatto mediante accordi già passati con due proprietari di ricche miniere ramifere vicino al mare nella Riviera Orientale di Genova, signori Gilamas e Guerrieri mediante i quali accordi l'esercizio e la coltivazione delle miniere anzidette passano alla Società, onde per tal modo fino dal suo primo nascere ed istituirsi, l'industria ramifera italiana avrà assicurato un abbondante produzione di materia prima, che sarà costante alimento al suo ulteriore sviluppo.

La ricchezza delle due miniere di rame suaccennate, le quali sono conosciuti sotto il nome *Rossola* e *Francesca* è accettata da dotte o coscenziose relazioni in varie occasioni fatte dai distinti ingegneri Perazzi, Cappellini, Etetrat, Haupt, Signorile, i quali anche prima che il passaggio della ferrovia ligure attraverso di esse ponesse allo scoperto ben altri diciassette filoni del ricco minerale, sulle risultanze dei quattro o cinque filoni già coltivati, ne avevano prognosticato il brillante avvenire.

La condizione poi delle due miniere, passate come si è detto alla Società, non poteva essere migliore per lo scopo cui la Società medesima intende; imperocchè desse confinano di fronte col mare, hanno a tergo una comoda via carreggiabile fiancheggiata da due stazioni di ferrovia e stanno in mezzo a ricchi e popolati villaggi, in guisa tale che nessuna miniera può lusingarsi di avere la mano d'opera a miglior mercato, e più facili ed economici trasporti dei propri prodotti.

Dirigere sapientemente i lavori di produzione adoperando in ciò i migliori congegni tecnici – o sostituendo ai metodi troppo empirici in uso attualmente fra noi – i dettami della scienza corroborati dall'esperienza; raccogliere i prodotti ramiferi primi e d'altrui, sottoporli al trattamento di fusione e purificazione secondo ciò che si opera fra le più avanzate nazioni; amministrare questo doppio intento di produzione e di lavorazione in modo che risponda al migliore interesse degli azionisti, od ancora ai nomi di chi ne compone il Consiglio amministrativo, è quanto il Comitato promotore ha voluto ottenere collo Statuto pubblicato.

Oggetto della Società

Il perfezionamento e la coltivazione delle miniere di rame della Penisola, e principalmente fondere e trattare in Italia, il minerale ramifero italiano.

Diritti degli azionisti

L'azionista ha diritto all'annuo interesse del 6 0[0 ed al dividendo sugli utili sociali in ragione di 65 0[0 dal secondo semestre 1872. Le azioni hanno il godimento sulle somme versate.

Condizioni della sottoscrizione

Le 4000 azioni di L. 250 della prima serie, sono emesse **alla pari**.

Il pagamento delle medesime si effettua come appresso:

all'atto della sottoscrizione, 2 settembre 1872	L. 25
al 2 ottobre »	» 50
al 2 dicembre »	» 50
al 2 gennaio 1873	» 50
al 2 febbraio »	» 75
Totale	L. 250

Se il numero delle azioni sottoscritte sarà maggiore di 4000, verranno accordate ai sottoscrittori quelle della seconda serie, e qualora il numero sorpassasse le 8000 azioni sarà fatta una proporzionale riduzione.

I cuponi dei valori dello Stato a scadere il 31 dicembre 1872 saranno accettati in pagamento sotto deduzione degli interessi 6 0[0, e della tassa di ricc. mob.

Per tutti coloro che intendessero d'anticipare i pagamenti sarà praticato un abbuono ad interesse sulle somme anticipate in ragione del 5 0[0 all'anno.

Nel caso di ritardo decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 0[0 all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto, si procederà alla vendita del titolo a tutto pregiudizio del sottoscrittore senza pregiudizio del diritto di costringerlo al pagamento.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 2, 3, 4 e 5 Settembre 1872.

Alessandria, G. Biglione, cambia-valute sull'angolo della Piazzetta.
» Eredi R. Vitale.
Ancona, Alessandro Tarsatti.
Aquila, Ferdinando de Paulis, negoziante.
Bari, Lorusso, Panlavecchia e C.
Bagni di Lucca, Giovanni Silvestri.
Bergamo, ing. G. M. Raboni, 579, Via Santa Chiara.
Biella, Giuseppe Sarti.
Bologna, Banca di Romagna, 589, Via Galliera.
» Cesari, Poppi e C.
» Eredi S. Formiggini e C.
Brescia, Andrea Muzzarelli.
» Giuseppe Pedessi.
Camogli, Cassa di Sconto Camogliese.
Carrara, Giovanni Bigazzi.
Chiavari, Banca Commerciale Chiavarese
Como, Tajana, Faverio, Bianchi e C. 463 Piazza S. Giacomo.
» Gilardoni, Sala e C.
Cremona, Ruggero Pegorari.
Firenze, Succursale della Banca agricola romana, 3, Piazza S. Maria Magg.
» E. E. Oblieght, Via Panzani, 28.
» Dario Orefice, Piazza S. Gaetano, 3, (Palazzo Antinori).
» Banca commissioni ed emissioni, Enrico Fiane, Via Rondinelli, 5 p. p.
Forlì, C. Regnoli e C.
Genova, Banca Provinciale.
» Colombo e C.
Grosseto, Filiale della Banca di Romagna
Iesi, Tommaso Rosati.
Imola, Banca Popolare di Credito.
Lecco, Andrea Baggioli.
Livorno, M. di S. De Veroli.
» Giocondo Pesci.
Lodi, Filiale della Banca di Romagna.
Lucca, id. id.
Lugo, id. id.
Lugano, Siccoli e C.
Mantova, Angelo A. Finzi.
Messina, Grill Andreis e C.
Milano, Succursale della Banca Agricola Romana.
» Francesco Compagnoni, Galleria V. E. N. 8 e 10.
» P. Saccani e C., 3, S. Margherita.
Modena, Ignazio Colfi.
» Eredi di Gaetano Poppi, Corso Canal grande, di faccia alla Posta.
» Augusto di E. Sacerdoti.
» A. Verona.
Napoli, Cassa di Credito per gl'industriali di Napoli, Via S. Brigida, 2.
» L. e M. Guillaume, Via S. Brigida, 45.
Nizza, Grondona e C.
Novi (Ligure), Michele e Pasquale Salvi.
Palermo, Gerardo Quercioli.
Parma, Succursale della Banca Agricola Romana.
» Giuseppe Almansi.
Pavia, Cammillo Ponti e C.
Perugia, Alessandro Ferrucci.
Piacenza, Cella e Moy.
Pisa, F. L. Vito Pace.
» Carlo Perroux,
Pistoia, Succursale della Banca Agricola Romana.
Reggio (Em.), Banca Mutua Popolare.
» Carlo Del Vecchio.
» Cervo Liuzzi, Piazza Gioberti, N. 8 rosso.
Roma, Compagnia Fondiaria Romana.
» Banca Agricola Romana, Via del Corso, 71,
» E. E. Oblieght, Via del Corso, 220.
» Ercole Ovidi, Via Stimate, 34.
» Fausto Compagnoni e C., Borgo Santi Apostoli, 7.
Savona, C. e A. fratelli Molfino, Corso Principe Amedeo.
Siena, Dario Giandi.
Sondrio, Paolo Rossi.
Spezia, Cassa di Sconto.
» Avv. Eugenio Boncinelli.
Torino, Carlo De Fernex.
» Fratelli Del Soglio, Via Nuova.
» Fratelli De Cesaris.
Tortona, Banca Popolare.
Udine, Emerico Morgandini.
Varese, Fratelli Cur[illegible]
» Antonio Bolchini.
Venezia, Errera e Vivante.
» L. Smith, Ponte di Rialto, 4585.
» Fischer e Reschsteiner.
» P. Tomichi
» Edoardo Leis.
» Eugenio Saccomanni.
Vercelli, Banca Agricola Commerciale.
Verona, Eugenio Tedesco.
Vicenza, Filiale della Banca di Romagna
» M. Bassani e figli.

In **PADOVA** presso **Leoni e Tedesco**, cambia-valute - **G. Gracsan**, cambia-valute - **Francesco Anastasi**, spedizioni e commissioni. 3-650

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee, e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento isterico, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Ploskow, della sig. marchesa di Bréhan.

Cura n. 36,138. Bonn 18 luglio 1852.

La Revalenta Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli arnioni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione inflammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consunzione polmonaria e bronchiale).

Rud. Wurzer
Profess. e dott. in medicina —
e M. D. pratico in Bonn.

In scatola: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kilogr. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kilogr. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere od in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone Roviglio, farm. Varascini. — Portogruaro A. Malipieri, farmacista. — Rovigo A. Diego, G. Caffagnoli. — S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo Gius. Chiussi farm. — Treviso Zanetti — Udine A. Filipuzzi, Commessati. — Venezia Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato A. Longega — Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda L. Marchetti farmacista — Bassano Luigi Fabris di Baldassare — Belluno E. Forcellini — Feltre Nicolò Dall'Armi — Legnago Valeri — Mantova F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti.

GOTTA
E
REUMATISMI

Il METODO del dott. LAVILLE de la facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. — Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

Deposito in Padova, presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, e Roberti. 7-584

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 Giugio corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'**Acqua di mare** e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO.

4) **Istruzione sulle specialità contro gl'insetti** del celebre botanico W. Byer di Singapore (Indie inglesi).

Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospergerne le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. — Prezzo centesimi 50.

Il composto contro gli scarafaggi e le formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, nonchè negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. — Prezzo cent. 80.

L'unguento inodoro per le cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni nelle state ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque e colla certezza di un felice risultato. — Prezzo cent. 75.

La polvere topicida va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. — Prezzo centesimi 80.

Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero coll'aumento di cent. 50 per ogni specialità.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — Vicenza, farmacia Valeri e Crevato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

CARTA SENAPIZZATA RIGOLLOT

Senapismi in Foglio

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese.

Sotto il nome di **Moutarde en Feuilles** il sig. Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo un nuovo senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei senapismi comuni. In oggi i senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

«Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.» A. Bouchardat (Ann. de Térapeutique 1868, pag. 204)

Scatola di 10 senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 3.50

Agenzia per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, in Milano e in tutte le principali farmacie d'Italia. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti. 6-550

PROFF. SAMPSON
COCA PILLS
PATENTED BY THE UNITED STATES

INDEBOLIMENTO

IMPOTENZA GENITALE

guariti in poco tempo

PILLOLE

d'Estratto di Coca

del Perù

del Prof. **J. Sampson** di Nuova-York
Broadway 512

Queste **Pillole** sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Ogni Scattola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scattole di 50 Pillole L. 2

Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a **Firenze** presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio **Luigi Montelatici**, Via Ghiellina, 110 (Palazzo Borghesi) e Via Pandolfini, 23 - In **Padova** presso la farmacia **Viviani**. 22-278

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filiol e Andoquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tinger la pelle, e fu riconosciuta dalla Facolta medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 6 551

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Agosto 1872.

Modulo conforme il Reale Decreto 5 settembre 1869

Attivo

N.	31 luglio		Attivo		31 agosto	
»	56153	68	Numerario esistente in cassa: in Viglietti della Banca Naz. L. 67000.— in valuta effettiva » 4382.54		71382	54
1	295961	86	Credito disponibile a vista: in N. B. 302626.05 in oro 45950.79		348576	81
2	1121398	71	Cambiali scontate in portafoglio a scadenza nel trimestre dal giorno d'oggi	» 1099603 10	1519460	07
»	436142	38	» a più lunga scadenza	» 419856.97		
3	42400	—	Obbligazioni del Consorzio foresto	» 42400.—	42824	—
»	212	—	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette	» 424.—		
4	67657	01	Titoli dello Stato V. N. L. 71720 valore attribuito	» 67651.01	85620	11
5	17939	10	Cartelle fondiarie Valore Nominale L. 24,000 prezzo d'acquisto	» 17939.10		
6	201685	—	Antecipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni		199595	—
7	1335	29	Effetti da incassare per conto terzi		1917	49
8	1290	—	» in sofferenza		1290	—
9	155422	50	Boni del Tesoro		155422	50
10	210	—	Azioni senza guarantigia governativa		210	—
11	7976	20	Obbligazioni con speciali guarentigie		7976	20
12	61642	26	Conti correnti con frutto		90000	—
13	2735	79	Debitori diversi senza speciale classificazione		3064	52
14	114423	11	Depositi a titolo di cauzione		114653	11
15	55158	72	Debit. in Conto Corr. garantiti da depositi di fondi pubbl.		57658	72
	2640767	61	Totale dell'Attività L.		2699651	10
	46624	97	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di primo stabilimento L. 3388.74 d'ordinaria amministr. » 11261.18 interessi passivi » 40153.67		54800	99
	2687392	58	Totale L.		2754452	09

Passive

N.	31 luglio		Passive		31 agosto	
			Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 5877 Azioni da L. 50 caduna.	L. 293850.—		
			Saldo da esigere per Azioni emesse	» 7163.85		
	284602	65	Capitale sociale effettivamente incassato		286686	15
	2156909	50	Conti correnti ad interesse: Rimanenza al 31 luglio Somma versata Totale L. Somma ritirata Rimanenza al 31 agosto	L. 2156909.50 » 270844.06 2427753.56 » 217850.88 »	2209902	68
			Depositi al Banco-Giro . . . Totale L.	»		
2	1861	03	Creditori diversi senza speciale classificazione		3958	25
3	38304	91	Fondo riserva		38682	91
4	3879	84	Arretrati di dividendi		3496	0
5	114423	11	Depositanti per depositi a cauzione		114653	11
			Conti correnti con frutto			
	2599981	04	Totale delle Passività L.		2657379	13
	87411	54	Rendita del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto anno pr. L. 18932.90 Interessi attivi » 1600.58 Sconti e provvig. » 71872.20 Utili diversi » 4667.28		97072	96
	2687392	58	Bilancio L.		2754452	09

Padova, 1 settembre 1872.

Operazioni eseguite dall' **Agenzia di Rovolenta**

Dal 15 aprile a tutt'oggi L. 39202.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 p. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni **Depositi** in **Note di Banca** al 4 1\|2 per 0\|0, in **valuta effettiva** al 4 per 0\|0, a titolo di **Banco-giro** al 2 per 0\|0.

» Accorda sconti e prestiti ai Soci fino a 3 mesi al 5 0\|0, » a 4 » » 5 1\|2 0\|0, » a 6 » » 6 — 0\|0, accordando facilitazioni sulle provvigioni.

» » Antisipazioni in **Note di Banca** al 5 1\|2 p. 0\|0, in **oro** al 5 1\|2 p. 0\|0, franco di provvigione.

» » Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici al 5 1\|2 per 0\|0

» Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Il Censore A. FUSARI — Il Direttore A. SOLDA' — p. *Il Presidente* G. Toffolati — Il Contabile BELZINI — *Il Cassiere* B. Visetti

---

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestine per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo e presso lo Stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

INJECTION BROU

GUARDARSI DELLA CONTRAFAZ.

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*)

Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungerne nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, in Milano **A. Manzoni** comp. C., via Sala, 10. 31-75

N. 342. II — 2-658

REGNO D'ITALIA

Provincia di Padova — Distretto di Este

COMUNE DI S. ELENA

Avviso

In seguito a rinuncia prodotta da Clelia Cavallini maestra comunale, resta aperto in questo Comune a tutto 30 settembre p. v. il concorso al posto di maestra elementare femminile con l'annuo stipendio di lire 500 pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo ufficio entro il suindicato termine corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica ed innesto vaccino avuto di recente;

c) certificato di morale condotta rilasciato dal Sindaco del comune nel quale risiedono;

d) patente d'idoneità;

e) ogni altro documento efficace a facilitarne la nomina.

La nomina della docente spetta al consiglio comunale, salva l'approvazione di quello provinciale scolastico.

L'eletta dovrà trovarsi al posto non più tardi del 15 ottobre p. v. da cui decorrerà lo stipendio, e s'intenderà nominata per soli tre anni; potrà poi in seguito essere conferma a stabilmente a seconda dei saggi che avrà offerti.

Dall'ufficio Municipale di S. Elena,
li 28 agosto 1872.

IL SINDACO
Felice Miari

Il Segretario
P. FORMAGLIO

Pillole di S. Fosca

21-288

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendente da umorali discrasie, perchè composte di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinano con indescrivibile vantaggio nelle malattie della pelle come **erpete, psoriasi, pitiriasi**, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggiere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorquando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa **pronta e sicura** specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a sviluppare e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLOLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzione

Spedizione franca in tutto il Regno contro Vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfini 23. - In PADOVA presso la farmacia Viviani.

PER PULIRE I DENTI

si raccomanda l'acqua anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna, città, Bognerstrasse N. 2, nè si può trovare un altro rimedio che, come questo, oltre al non contenere alcun ingrediente nocivo, impedisca la formazione del tartaro, e preservi dai dolori di denti e da un cattivo alito derivante da denti guasti e dalla purulenza della bocca.

Prezzo d'una fiaschetta L. 2:50.

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavicla, Ponci, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

5-197

PUBBLICAZIONE

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

ISTRUZIONE POPOLARI
SUI GIURATI
ED
ANNOTAZIONI PRATICHE RELATIVE
DELL'AVV. ARONNE RABENO

PREZZO CENTESIMI **50**

VENDIBILE

alla Libreria Editrice F. Sacchetto

la II^a dispensa della

Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.

al prezzo di Lire UNA

« È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla *Revalenta Arabica* Du Barry. Non accettare scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp., London »

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI

SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta *Revalenta* sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la *Revalenta* cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. *Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814. — Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n° 65,184. — Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Cura n° 71,160. — Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Pacceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1\|4 di chil. fr. 2:50; 1\|2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1\|2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino, oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n° 70,406. — Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Cura n° 65,715. — Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry Du Barry e Comp., 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacista.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO Gius. Chiussi farm. — TREVISO Zanetti. — UDINE A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiato. — VICENZA. Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — BELLUNO. E. Forcellini. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO Valeri. — MANTOVA F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d' Idrometria

O D' IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto